



farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Proverbio di oggi.....

“A Natale siamo tutti più buoni”

BUON NATALE A TUTTI VOI

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli



ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

**SINCERI AUGURI
DI UN SERENO NATALE
E DI UN FELICE
ANNO NUOVO**

IL PRESIDENTE
Prof. Vincenzo Santagada

SCIENZA E SALUTE

GLIOMA: SINTOMI, DIAGNOSI E TRATTAMENTO

I gliomi sono i più comuni tumori cerebrali.

Si tratta di **tumori primitivi** che si sviluppano a partire dalle cellule gliali, poste sui prolungamenti dei neuroni e deputate al loro controllo e sviluppo. I gliomi si distinguono in quattro tipologie ad aggressività crescente: i gliomi di I grado, infatti, possono essere efficacemente trattati con la chirurgia, mentre i gliomi di grado II, III e IV comportano la necessità di trattamenti complementari.



Quali sono i sintomi dei gliomi? E come si trattano?

Ne parliamo con il prof. **F.Pessina**, Responsabile Neurochirurgia Cranica presso l'IRCCS Istituto Humanitas.

GLIOMI: QUALI SONO I SINTOMI

I gliomi possono manifestarsi in maniera aspecifica o con sintomi specifici.

I **sintomi aspecifici** più comuni dei gliomi sono:

- *cefalea; acufeni.*

I **sintomi specifici** dei gliomi sono invece:

- *crisi epilettiche*
- deficit neurologici (deficit del linguaggio, della vista, del comportamento, della mobilità).

La diagnosi dei gliomi avviene inizialmente tramite una TAC encefalo, abitualmente in Pronto Soccorso, dove il paziente è stato condotto al manifestarsi dei sintomi. Spesso, infatti, i gliomi vengono diagnosticati proprio a seguito dello sviluppo di sintomi specifici, quindi di una crisi epilettica o della comparsa di un deficit neurologico, come disturbi della vista, del linguaggio, della mobilità, o del comportamento. A seguito della TAC, la risonanza magnetica (RM), completa poi il percorso di diagnosi, dando informazioni più specifiche e dettagliate riguardo alla collocazione anatomica e funzionale della lesione.

QUALI SONO LE POSSIBILITÀ DI CURA DEI GLIOMI Il glioma si tratta tramite una combinazione di chirurgia, radioterapia e chemioterapia, valutata dallo specialista in base ad età, condizioni cliniche e localizzazione funzionale della lesione specifiche della singola persona.

La **chirurgia**, quando possibile eseguirla, risulta fondamentale per il trattamento del glioma, in primis per proseguire efficacemente il percorso di diagnosi grazie all'analisi delle caratteristiche molecolari del tessuto prelevato. Grazie alla valutazione molecolare del tumore, infatti, è possibile indirizzare con maggiore precisione le successive terapie specifiche. Quando possibile, inoltre, la chirurgia tende a rimuovere la maggior quantità possibile di massa tumorale ma senza sacrificare mai alla radicalità l'integrità funzionale del paziente ma senza sacrificare mai alla radicalità l'integrità funzionale del paziente e, successivamente, la cura viene integrata da **radioterapia** e **chemioterapia** con farmaci di ultima generazione.

L'obiettivo principale del trattamento chirurgico del glioma è il completo recupero della qualità della vita del paziente, anche grazie al supporto fornito dalla neurofisiologia intraoperatoria, ossia stimolatori in grado di fornire informazioni circa la distanza e la collocazione dei principali fasci che compongono i network dell'encefalo. Inoltre, per tenere sotto controllo funzioni più complesse come il linguaggio, si ha la possibilità di operare assistiti da uno specialista neuropsicologo, che durante la chirurgia fa svolgere al paziente mantenuto sveglio dei compiti verbali.

Successivamente all'operazione, vengono impostati dei controlli a cadenza regolare che prevedono abitualmente l'esecuzione di una risonanza magnetica e che, a seconda della severità della patologia, si effettuano a 3 o 6 mesi. Seguire il calendario di follow-up concordato con lo specialista è fondamentale, poiché il glioma **può presentare recidive**, sia a bassa malignità sia più aggressive e in tal caso è opportuno impostare il prima possibile una terapia. (*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

FORMICOLIO ALLE MANI E DOLORE: SINTOMI DI QUALI DISTURBI?

Per i movimenti ripetuti e il carico cui vengono sottoposte le nostre mani, si possono manifestare diversi disturbi, dai traumi, alle patologie infiammatorie da sovraccarico, alle condizioni degenerative come l'artrosi, che si possono verificare quando la capacità di autoriparazione è minore rispetto agli effetti dell'usura.

Formicolio, iperidrosi (secchezza delle mani) e **dolore alle dita e alle mani**, sono alcuni dei sintomi da non sottovalutare.

In particolare, quando non si risolvono spontaneamente nel giro di alcuni giorni, è opportuno fare riferimento a un medico specializzato nel trattamento delle patologie della mano, per valutare eventuali i sintomi, eseguire una corretta diagnosi e proporre il trattamento terapeutico più idoneo al fine che il disturbo non progredisca, arrivando a sviluppare limitazioni funzionali della mano, in alcuni casi permanenti.

Ne parliamo con il dottor **Giorgio Pivato**, Responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia della Mano e Microchirurgia Ricostruttiva dell'IRCCS Istituto Clinico Humanitas di Rozzano.

MANI: I SINTOMI PIÙ COMUNI

I **sintomi** possono coinvolgere tutta la mano o interessare solo una o più dita, possono manifestarsi durante il movimento dell'arto o a riposo. I sintomi possono essere:

- *dolore funzionale; dolore a riposo, formicolio; sensazione di "scossa"; gonfiore; arrossamento*
- *ematomi; diminuzione del senso del tatto; rigidità; diminuzione della forza.*

FORMICOLIO ALLE MANI: A QUALI PATOLOGIE SI ASSOCIA?

Nella maggior parte dei casi, soprattutto se alle prime tre dita della mano, il formicolio potrebbe essere il primo sintomo della **sindrome del tunnel carpale**, la patologia forse più frequente delle mani che può interessare anche pazienti giovani. Si tratta della **compressione del nervo mediano al polso** che, rimanendo schiacciato dall'infiammazione dei tendini flessori che scorrono con lui all'interno del canale carpale, riceve meno sangue andando incontro a una sofferenza ischemica

Se ad essere coinvolte sono invece le ultime due dita della mano (anulare e mignolo), il nervo coinvolto è il **nervo ulnare**; tipicamente questo nervo soffre al suo passaggio a livello del gomito e tende a peggiorare quando stiamo per molto tempo con i gomiti piegati, in quanto questa posizione ne determina la compressione.

Formicolio e dolore alle mani possono poi associarsi ad altri disturbi, quali artrite reumatoide, infezioni, compressione dei nervi, traumi distorsivi o fratture, ustioni ferite a livello cutaneo e punture di insetti, affaticamento dell'arto ed esiti di traumi pregressi.



In genere, **i sintomi che si manifestano a riposo** e quindi slegati da particolari attività sono causati da un'alterazione dei nervi periferici. Se, invece, **i sintomi si manifestano in presenza di movimenti specifici** sono in genere provocati da un trauma o un'inflammazione di muscoli, articolazioni, legamenti e tendini.

COME SI FA A FAR PASSARE IL FORMICOLIO ALLE MANI?

Il **trattamento** del formicolio alle mani **dipende dalla causa** che lo provoca.

In presenza di questi sintomi si consiglia di seguire alcune regole per contenere il sintomo e valutare se questo si possa risolvere spontaneamente. In particolare è consigliabile **evitare posture che accentuino la compressione sul nervo** interessato, cambiare spesso posizione ed effettuare frequenti pause se si eseguono attività ripetitive. Ovviamente questo è valido se la causa della compressione è di tipo posturale.

Se la sintomatologia non si risolve nel giro di poche settimane è opportuno fare riferimento allo specialista per valutare l'entità e la tipologia di sintomi.

Solitamente l'esame clinico è sufficiente per fare diagnosi e proporre un trattamento terapeutico. In alcuni casi possono essere necessari esami di approfondimento per escludere patologie concomitanti come

- *l'ecografia, radiografia, risonanza magnetica, TAC ed elettromiografia.*

In genere, se i sintomi sono provocati da eventi degenerativi e/o infiammazioni, si tende a preferire un trattamento conservativo con tutori specifici.

Se, invece, la causa sottostante è una **compressione del nervo**, può essere necessario ricorrere alla chirurgia. L'intervento è molto semplice, dura pochi minuti, viene eseguito in anestesia locale per via endoscopica, in regime ambulatoriale, non prevede posizionamento di punti di sutura, ma solo di un cerotto e soprattutto la mano è libera di essere utilizzata normalmente già dal giorno dopo. Formicolio e dolori si risolvono dal giorno stesso dell'intervento.

In presenza di lesioni traumatiche, dove i sintomi possono essere legati alla lesione di una struttura nervosa, il consiglio è di recarsi presso un Pronto Soccorso che abbia a disposizione il Servizio di Chirurgia della mano per le corrette cure del caso. *(Salute, Humanitas)*

SCIENZA E SALUTE

COSA SUCCEDDE SE RESPIRI IL FUMO DEI BOTTI DI CAPODANNO?

*Anziani e bambini oltre a chi è affetto da patologie di tipo respiratorio come l'asma, per esempio, dovrebbero evitare di respirare il fumo dei **botti di Capodanno** soprattutto se, insieme ai botti sono presenti anche fuochi colorati.*

Infatti, questo genere di **botti di Capodanno**, come per es. fuochi d'artificio o i cosiddetti razzi, possono provocare problemi alla respirazione se inalati a causa del **fumo** saturo di microscopiche particelle di metalli polverizzati con cui si preparano i botti colorati.

Problema poco conosciuto, gli spettacoli con i **botti di Capodanno** inducono un aumento vertiginoso delle polveri sottili nell'aria che superano abbondantemente il valore limite tollerato. Le sostanze così rilasciate nell'aria, che diventa densa e talvolta irrespirabile anche per chi non soffre di patologie respiratorie, aumentano la **concentrazione di polveri come stronzio, bario, rame, alluminio, titanio e ferro** che possono provocare irritazione delle alte vie respiratorie, indurre crisi asmatiche in chi soffre di asma, e difficoltà respiratorie in anziani e bambini.

Per questo motivo, anche se gli effetti di saturazione dell'aria dovuti alle polveri dei metalli si riscontrano a circa 20 minuti dall'esplosione, se si desidera assistere agli spettacoli pirotecnici dei fuochi di Capodanno, è raccomandabile coprire bocca e naso con una semplice sciarpa o un fazzoletto ed evitare di esporsi al "**fumo di Capodanno**" per tempi prolungati. *(Salute, Humanitas)*

PREVENZIONE E SALUTE

INCONTINENZA URINARIA



L'incontinenza urinaria è una condizione caratterizzata dalla perdita involontaria di urina

Si tratta di una situazione di estremo disagio, soprattutto dal punto di vista sociale e relazionale, che colpisce in prevalenza le donne. L'incontinenza urinaria, che è anche maschile, si contraddistingue per la perdita di urine occasionale, ad esempio dopo un colpo di tosse o uno starnuto, o per la presenza di uno stimolo a urinare improvviso. Entrambe le condizioni hanno origine in una probabile disfunzione del pavimento pelvico, l'area del bacino in cui è presente un delicato equilibrio tra ossa, muscoli e nervi, che si può alterare per diverse cause.

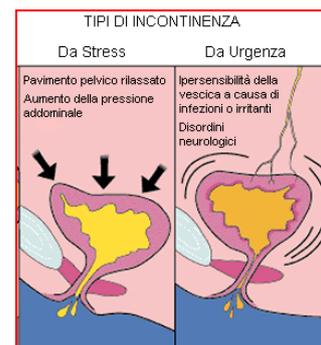
CHE COS'È L'INCONTINENZA URINARIA?

L'incontinenza urinaria è una disfunzione che si può manifestare in molte forme:

Incontinenza da stress, quando la perdita di urina è causata da uno stimolo, quale un colpo di tosse, uno starnuto, un improvviso scoppio di riso, uno sforzo, che esercita una pressione sulla vescica.

Incontinenza da urgenza: si tratta di una improvvisa esigenza di urinare, determinata da una contrazione imprevista e incontrollabile della vescica che rende impossibile trattenere lo stimolo. Questa condizione può verificarsi anche di notte.

Incontinenza da rigurgito o ostruttiva (o *iscuria paradossa*): si caratterizza per il riempimento della vescica, anche in eccesso, ma nella difficoltà a svuotarlo completamente durante la minzione.



QUALI SONO LE CAUSE DELL'INCONTINENZA URINARIA?

Le cause dell'incontinenza possono essere molteplici. Nelle donne, ad esempio, i **cambiamenti fisici derivanti dalla gravidanza, dal parto e dalla menopausa o l'intervento di rimozione dell'utero** (isterectomia) possono provocare la disfunzione. Una causa frequente è la **cistite**, infiammazione di natura infettiva, che incrementa il bisogno di urinare.

La cistite interstiziale è, invece, una disfunzione cronica a carico delle pareti pelviche che rende difficile e continuo l'urinare. Negli uomini, ciò può accadere in presenza di una **prostata ingrossata o dopo l'intervento di rimozione della prostata**.

L'incontinenza da urgenza può essere causata da **infezioni del tratto urinario**, dalla presenza di **calcoli**, da **problemi intestinali**, stipsi, **patologie che alterano la funzionalità nervosa** come il *Parkinson*, *l'Alzheimer*, *l'ictus*, da **lesioni o danni al sistema nervoso**. In altri casi la mancanza di controllo della vescica può derivare dai danni ai nervi causati da diabete, sclerosi multipla o lesioni del midollo spinale.

Alcuni alimenti e farmaci possono causare l'incontinenza. **Alcol, caffeina, bevande gassate e dolci, cibi acidi come agrumi e pomodori** possono accelerare gli stimoli o interferire con il bisogno di urinare.

QUALI SONO I SINTOMI DELL'INCONTINENZA URINARIA?

Il sintomo comune di ogni forma di incontinenza è la **perdita di controllo del bisogno di urinare**. Questo può verificarsi sia con piccole perdite di urina sia con una perdita abbondante. **Talvolta la minzione può risultare dolorosa**, per effetto di cause irritative, come i calcoli, oppure per lo sforzo.

I sintomi più importanti, tuttavia, sono dati dalla **sofferenza psicologica** della persona, dovuta al disturbo che danneggia seriamente la qualità della vita e mette in difficoltà gli aspetti emotivi, relazionali e sociali dell'individuo.

COME PREVENIRE L'INCONTINENZA URINARIA?

La prevenzione dell'incontinenza nelle sue varie forme è difficile. Le raccomandazioni sono quelle di mantenere uno **stile di vita sano**, con un'attività fisica regolare e moderata, un'alimentazione equilibrata povera di grassi e ricca di frutta, verdura e fibre. Non prendere peso.

Bere almeno 2-2,5 litri di acqua al giorno. Evitare gli alcolici e il fumo. In caso di problemi, limitare l'apporto di caffè e bevande contenenti caffeina. (*Salute, Humanitas*)

CADUCEO D'ORO 2024: 1400 VOLTE GRAZIE

Concerto di Natale e Medaglie alla Professione – Teatro di San Carlo - Napoli;
Inno d'Italia





GIURAMENTO DI GALENO



Il saluto delle Autorità



in collaborazione con



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	338 637 2785	11 Dicembre
Pozzuoli	FT/PT	348 916 7204	11 Dicembre
Pollena Trocchia	FT/PT	339 192 1967	11 Dicembre
Giugliano	FT/PT	farmaciafuturagiugliano@gmail.com	11 Dicembre
Napoli	FT/PT	333 684 1113	11 Dicembre
Acerra	FT/PT	331 237 3021	11 Dicembre
Quarto	FT/PT	farmaciadelsole@gmail.com	11 Novembre
Calvizzano	FT/PT	345 073 4686	22 Novembre
Napoli Chiaia	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	22 Novembre
Quarto	FT/PT	327 290 3946	22 Novembre
Acerra	FT/PT	328 073 8629	14 Novembre
Cicciano	FT/PT	farmaciacicciano@gmail.com	14 Novembre
Casavatore	FT/PT	334 312 7651	05 Novembre
Napoli Pianura	FT/PT	333 547 2553	05 Novembre
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	matteostabile@gmail.com	05 Novembre
Licola	FT/PT	334 703 5964	05 Novembre
Napoli - Centro	Notte	347 604 2181	05 Novembre